

**REGIONE PIEMONTE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA VALLE SESIA
L.R. 29 giugno 2009, n. 19**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 1
del 04/01/2016**

CON IMPEGNO DI SPESA ☐

SENZA IMPEGNO DI SPESA ☒

Oggetto: D.P.R. 357/97 E S.M.I., L.R. 19/09, ART. 43 E S.M.I.. COMPLETAMENTO DEL SISTEMA SCIISTICO DELLA VALSESIA. ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI IMPIANTI A FUNE "CIMALEGNA PASSO DEI SALATI" IN COMUNE DI ALAGNA VALSESIA VALUTAZIONE DI INCIDENZA RISPETTO AL SIC "ALTA VALSESIA" IT1120028. PROPONENTE MONTEROSA 2000 S.P.A.

Premesso che:

l'art. 12 lettera k) della L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", istituisce l'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, affidandogli in gestione il Parco Naturale dell'Alta Val Sesia e dell'Alta Val Strona e il Parco Naturale del Monte Fenera;

con deliberazione n. 1 del 01/01/2012 del Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia si sono insediati il Presidente ed il Consiglio dell'Ente stesso;

la Giunta Regionale con Deliberazione n. 24-345 del 22.09.2014 ha conferito l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente di Gestione delle aree protette della Valle Sesia il sig. Valter Ganzaroli;

l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia ha ricevuto in data 24/4/2015 prot. n. 520 istanza tendente ad ottenere il giudizio di valutazione di incidenza relativa al progetto: "Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune Cimalegna Passo dei Salati (VC)" inoltrata dal proponente Monterosa 2000 spa con sede in Alagna Valsesia (VC) allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

l'intervento in progetto è inserito nel "Procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS-VIA-VI) relativo al Programma di "Completamento del sistema sciistico della Valsesia" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. 77- 6279;

nell'ambito della procedura di cui sopra l'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia ha effettuato lo screening al fine di verificare l'assoggettabilità alla valutazione di intervento in progetto ed approvato con Determinazione del Direttore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia n. 28/2013

l'opera in progetto prevede la realizzazione di una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico, parallela all'impianto Funifor "Pianalunga - Cimalegna - Passo dei Salati" con

annesso magazzino per il ricovero delle seggiole. La stazione di valle della nuova linea di prevista realizzazione sarà ubicata in vicinanza della stazione intermedia della funivia Funifor esistente, mentre quella di monte verrà realizzata in corrispondenza del pianoro facente parte del rilievo di cima Stolemborg.

a tal proposito l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia ha richiesto con nota n. 529 in data 28/04/2015 il contributo tecnico-scientifico di A.R.P.A. Piemonte così come previsto dalla determinazione del Comitato Regionale d'Indirizzo dell'ARPA (l.r. 60/95, art. 14) del 15 dicembre 2003 e dell'art. 46 della l.r. 19/09;

il contributo tecnico - scientifico di ARPA Piemonte (prot. n. 45281/22.04 del 03/06/2015 e 50810 del 22/06/2015) allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale individuano i potenziali fattori di incidenza prevedibili del progetto sul SIC;

in data 22/06/2015 con nota prot. n. 694 questo Ente ha richiesto al proponente di integrare la relazione di incidenza con un maggior dettaglio progettuale le proposte di soluzioni alternative e/o misure di mitigazione al fine di esprimere un appropriato giudizio di incidenza ed in particolare:

1. perfezionare i rilievi vegetazionali già effettuati provvedendo all'integrazione di quanto già disponibile;
2. proporre misure alternative e/o di mitigazione per la pista di cantiere di accesso alla stazione di monte da Passo dei Salati;
3. prendere in considerazione la possibilità di alternative e/o mitigazioni per il posizionamento dei plinti;
4. specificare le precauzioni da adottare durante le attività di cantiere, atte ad impedire l'alterazione delle cenosi vegetali e delle caratteristiche dei suoli;
5. definire in modo appropriato nelle zone di scavo la regimazione delle acque al fine di evitare ruscellamenti diffusi dalle piste di cantiere;
6. sebbene l'impatto previsto per l'avifauna venga affrontato con l'adozione della soluzione mitigativa dei cavi intrecciati, occorre predisporre un'attività di monitoraggio coordinata da esperti ornitologi per definire le soglie di allarme che facciano scattare misure correttive. Dovrà inoltre essere individuato un cronoprogramma dei lavori di cantiere che consenta di evitare sovrapposizioni con le fasi biologiche più sensibili della pernice bianca;
7. per le opere n. 7, 12 e 18 previste nell'accordo di programma, in considerazione del fatto che alcune di esse dovranno essere eseguite contemporaneamente (l'intervento n. 18 dovrà essere espletato contestualmente l'intervento oggetto di questa procedura), si ritiene necessario che nella documentazione relativa alla valutazione d'incidenza complementare che dovrà essere presentata dal proponente, dovranno essere considerati gli effetti cumulativi in fase di cantiere (es: utilizzo mezzi meccanici, elicottero, ecc..) nei confronti di specie e habitat vulnerabili presenti nell'area su cui insiste questo progetto;

gli elaborati integrativi del proponente sono stati registrati al protocollo dell'Ente in data 16/11/2015 prot. n. 1250;

in data 16/11/2015 con nota n. 1251 è stato richiesto un ulteriore contributo tecnico-scientifico di A.R.P.A. Piemonte così come previsto dalla determinazione del Comitato Regionale d'Indirizzo dell'ARPA (l.r. 60/95, art. 14) del 15 dicembre 2003 e dell'art. 46 della l.r. 19/09 per consentire un'adeguata valutazione complessiva riguardo all'intervento previsto;

il contributo tecnico - scientifico di ARPA Piemonte (prot. n. 104757/22.05 del 21/12/2015) registrato al protocollo dell'Ente al n. 1349 del 21/12/2015 ed allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale individua i potenziali fattori di incidenza prevedibili del progetto sul SIC;

dall'analisi del contributo tecnico - scientifico emerge quanto segue:

- sulla base dei rilievi vegetazionali effettuati nel Piano di recupero ambientale sono stati evidenziati i poligoni di vegetazione meritevoli di specifiche misure di conservazione, con l'indicazione dell'area occupata. Si ritiene comunque opportuno un maggiore approfondimento delle problematiche rilevate.
- la mappa degli habitat, non riportando la traccia della pista, non consente di verificare quali siano le zone di sicuro impatto della fase di cantiere e comprendere quali poligoni effettivamente potranno subire un disturbo da parte dei lavori. Sarebbe pertanto auspicabile compiere un'estrazione dall'elenco di quelli che effettivamente intercettano la pista di cantiere e i plinti della seggiovia in progetto
- la relazione espone lo stralcio planimetrico già presentato in fase di progetto preliminare e riporta alcune indicazioni generali per minimizzare gli impatti sulla vegetazione. Essendo previste in tale area opere di sbancamento notevoli e rimodellamenti di scarpate di versante, sarebbe stato opportuno un maggiore approfondimento, con sezioni particolari che indichino l'estensione degli scavi, descrizioni del tipo di vegetazione impattata e lista dei poligoni di vegetazione descritti che verrebbero interferiti dalle opere suddette
- il progetto presenta un Piano di recupero ambientale in cui riporta una descrizione ambientale dei tratti interessati e un elenco di principi generali a cui deve attenersi il recupero, consistenti nell'asportazione di zolle vegetate, la predisposizione di un letto di trapianto idoneo ed un trapianto tempestivo. Si tratta di indicazioni condivisibili, ma insufficienti a dettagliare le modalità operative che dovranno di volta in volta essere messe in atto per interpretare al meglio la variabilità delle aree, dei tipi di suoli e di modalità di restauro degli habitat interferiti. I 5 profili pedologici riportati nella relazione sono stati effettuati unicamente a scopo di monitoraggio mentre avrebbero dovuto servire per guidare le modalità di ricostruzione degli orizzonti pedologici nella fase di trapianto.
- nella relazione integrativa non sono state specificate le modalità di regimazione delle acque per evitare diffusi ruscellamenti dalle piste di cantiere. Una non buona conduzione della regimazione delle acque nelle aree di scavo può comportare infatti la distruzione di comunità vegetali a valle per dilavamento delle particelle fini ed interrimento e, nei punti appartenenti al bacino dei laghi alpini presenti sull'altipiano di Cimalegna, anche un degrado dell'habitat acquatico.
- nella relazione integrativa, si conferma che i monitoraggi della pernice bianca verranno attivati in corrispondenza del tracciato a seguito di accordo e convenzione sottoscritta con l'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia. Non sono date però indicazioni precise di cosa e come si intende operare, citando frequenze, modalità e soglie di allarme.
- nella documentazione si parla genericamente per la programmazione dei lavori di cantiere di estate 2016, rimandando allo studio di incidenza dell'intervento n°18

il presente giudizio viene espresso ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità che recepisce i disposti dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

- visto il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- visto l'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- vista la D.G.R. n. 36-13220 del 08 febbraio 2010, "Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 Artt. 41 e 43. - Delega della gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione

Speciale e delle relative valutazioni di incidenza di interventi e progetti a soggetti gestori di aree protette del Piemonte”;

- vista la Convenzione per la delega della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 “Alta Valsesia e “Val Mastallone” stipulata tra la Regione Piemonte e l’Ente di Gestione del Parco Naturale Alta Valsesia Parchi il 5 luglio 2010;

- vista la D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i. con la quale sono state approvate le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte;

- richiamata la Determinazione del Direttore dell’Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia n. 28/2013;

- richiamata la D.G.R. n. 77- 6279/2013;

- considerato che il S.I.C. IT1120028 “Alta Valsesia” è privo di uno specifico piano di gestione;

- visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

- vista la L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

- visto l’art. 20 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.;

DETERMINA

1) Di esprimere per le motivazioni indicate in premessa giudizio positivo di Valutazione di incidenza per il progetto di “Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune Cimalegna Passo dei Salati (VC)” relativamente al S.I.C. IT1120028 “Alta Valsesia fatte salve eventuali prescrizioni indicate dalla Regione Piemonte in merito alla ZPS IT1120027 Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

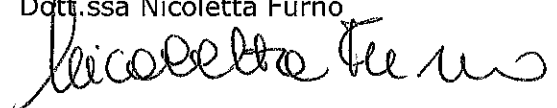
- Venga rispettato scrupolosamente quanto stabilito dalla D.G.R. 2 agosto 2013, n. 77- 6279 ed in particolare quanto disposto dal punto 7. 2 dell’allegato A.
- I rilievi vegetazionali dovranno essere estesi con le modalità già individuate per un’area di 30 m lungo la pista di cantiere. Dovrà essere fornito uno schema base planimetrico, che illustri le aree interferite e una sezione dello scavo. Analogamente si richiede una sezione di scavo per la posa del cavo elettrico e una descrizione rappresentativa dei lotti funzionali di scavo e delle modalità di ripristino tempestivo della coltre vegetale originaria.
- Nella mappa degli habitat dovrà essere restituita la traccia della pista, al fine di potere individuare le zone di impatto in fase di cantiere e comprendere quali poligoni effettivamente vengano interferiti durante i lavori. Si ritiene quindi opportuno estrarre dall’elenco degli habitat quelli che intercettano effettivamente la pista di cantiere ed i plinti della seggiovia in progetto. Nel Piano di recupero ambientale del Progetto definitivo, dovranno essere inoltre evidenziate le aree vegetazionali che necessitano di specifiche misure di conservazione con l’indicazione della superficie occupata dalla zona di cantiere.
- Nel progetto definitivo dovranno altresì essere dettagliati, con planimetrie e sezioni adeguate (comprendenti anche degli interventi lungo la pista al di fuori della fascia di 30 m mappata), gli habitat interferiti, le zone di occupazione del cantiere e le zone di accumulo dei materiali di scavo, delimitando le aree da

preservare integralmente. Si ritiene necessario che le aree di interesse geomorfologico interessate da fenomeni di crioturbazione a block streams e patterned round, individuate nel pianoro di monte, vengano inserite tra i poligoni da conservare o evitare in fase di cantiere.

- L'asportazione delle porzioni vegetate presenti in aree di dimensioni superiori a 1 mq, che dovranno essere rapidamente trapiantate durante l'esecuzione dei lavori. Per facilitare il trasporto e il trapianto delle porzioni vegetate si consiglia di suddividerle in zolle con una dimensione media di circa 30 cm x 30 cm o maggiori, a seconda dell'organizzazione del cantiere. È opportuno, a tal fine, che l'organizzazione del cantiere di lavoro preveda, durante le operazioni di movimento terra, la realizzazione di opportune aree destinate al trapianto delle zolle che durante l'avanzamento dei lavori saranno interessate dalle operazioni di scavo.
- Si consiglia che la direzione lavori, ed in particolare il recupero ambientale, venga affidata a professionalità esperte in materia.
- Nel progetto definitivo dovranno essere indicate le modalità operative atte a garantire una buona conduzione della regimazione delle acque nelle aree di scavo in considerazione del fatto che c'è una fondata possibilità di pervenire alla distruzione di comunità vegetali a valle per dilavamento delle particelle fini ed interrimento e, nei punti appartenenti al bacino dei laghi alpini presenti sull'altipiano di Cimalegna, anche un degrado dell'habitat acquatico. Per quanto riguarda il possibile impatto sulla qualità delle acque dei laghetti alpini deve essere impedito qualunque afflusso di torbidità dalle piste di cantiere o anche solo l'abbandono di semplici rifiuti che potrebbero risultare in questi ecosistemi ultra oligotrofici un fattore di disturbo. Dovranno essere definiti i settori dell'opera a cui sono sottesi i laghi e le misure che verranno intraprese per impedirvi l'afflusso per ruscellamento superficiale di acque provenienti da zone manomesse compreso un piano operativo in caso di sversamento accidentale.
- Per quanto riguarda il rischio di collisione con cavi aerei e l'incremento della frammentazione per l'avifauna, già elevato nell'area a causa degli impianti sciistici esistenti e incrementato dall'estensione dei cavi aerei parallelamente a quelli della funivia Funifor, oltre all'utilizzo soluzione mitigativa dei cavi intrecciati ad alta visibilità si prescrive il mantenimento dei seggiolini sull'impianto anche nei periodi di fermo, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di buona conservazione dell'impianto. L'attività di monitoraggio sull'avifauna dovrà essere estesa all'intero altipiano di Cimalegna fino all'area della stazione di arrivo e dovrà essere definita nell'ambito della convenzione tra Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia e Monterosa 200 s.p.a.. Il progetto definitivo dovrà fornire un cronoprogramma dei lavori di cantiere che consenta di evitare lavorazioni con le fasi biologiche più sensibili della Pernice bianca.
- La progettazione definitiva, in cui dovranno essere recepite le prescrizioni di cui ai punti precedenti, dovrà essere trasmessa unitamente al cronoprogramma dei lavori, all'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali e ad ARPA Piemonte per la verifica dell'effettivo recepimento di quanto sopra indicato e per eventuali ulteriori osservazioni.
- Dovrà essere previsto un piano di gestione della seggiovia con ispezioni annuali delle aree e delle zone sottostanti l'impianto che contempli ed attesti la completa rimozione di eventuali materiali provenienti dall'attività di manutenzione dell'impianto.

- Per quanto invece riguarda le strategie di comunicazione, considerata la frequentazione turistica dell'area e le caratteristiche ambientali e climatiche del massiccio del Monte Rosa, si consiglia anche uno schermo in corrispondenza della stazione i monte dell'impianto Funifor e di prevedere lo sviluppo di sistemi di esternalizzazione alla folla dell'informazione ambientale, sfruttando anche il geo-web per gestire in parallelo i dati di monitoraggio acquisiti, quelli raccolti nell'area da Arpa Piemonte e le osservazioni volontarie e i contenuti "social" collaterali.
 - Eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere assunte qualora nella fase di valutazione di incidenza relativa all'intervento n. 18 "Smantellamento funivia Bocchetta delle Pisse – Punta Indren e ristrutturazione immobili", che dovrà essere contestuale all'esecuzione delle opere oggetto della presente determinazione, vengano riscontrati incidenze cumulative su habitat e specie presenti nella zona interessata ai lavori in oggetto.
- 2) Di dare atto che il soggetto proponente è tenuto a comunicare all'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, alla Regione Piemonte Settore Biodiversità e Aree Naturali e ad ARPA Piemonte Settore Ambiente e Natura l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera
 - 3) Di dare atto che il soggetto proponente dovrà concordare con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, la Regione Piemonte Settore Biodiversità e Aree Naturali ed ARPA Piemonte le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette e di mitigazione.
 - 4) Di dare atto che il proponente trasmetta secondo tempistiche concordate all'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, alla Regione Piemonte Settore Biodiversità e Aree Naturali e ad ARPA Piemonte una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte di mitigazione e verifica, incluse nella documentazione presentata.
 - 5) Di trasmettere i contenuti della presente determinazione al soggetto proponente (Monterosa 2000 spa) alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali e ad ARPA Piemonte al Comune di Alagna Valsesia ed al Corpo Forestale dello Stato.
 - 6) Il presente atto non esime il proponente dall'acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessario per la realizzazione dell'opera in oggetto.
 - 7) il mancato rispetto di quanto sopra comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 55 commi 15 e 16 della L.R. 19/2009 e s.m.i.
 - 8) Di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio on line dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia.
 - 9) Contro il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Nicoletta Furno



VISTO DI REGOLARITA' TECNICO CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA AI
SENSI DELL'ART. 151 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(Dott.ssa Marilena Carmellino)

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
(art. 153, comma 5, Decreto Legislativo 267/2000)

Visto parere favorevole,

Varallo,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Il Responsabile attesta, per quanto di propria competenza e ai sensi della vigente normativa,
di aver provveduto alla registrazione dei seguenti impegni di spesa a carico del Bilancio 2016.

Capitolo di spesa	N. impegno	Somma impegnata
-------------------	------------	-----------------

Varallo, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Marilena Carmellino)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

REGISTRO DI PUBBLICAZIONE N° _____

Copia della presente determinazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on
line dell'Ente di Gestione della Aree Protette della Valle Sesia in data odierna per rimanervi
quindici giorni consecutivi.

Varallo, li

IL FUNZIONARIO ADDETTO

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo

Li 04/04/2016

IL DIRETTORE
Dott.ssa Nicoletta Furno



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nicoletta Furno".